

Oskar Schmiedel e le origini della farmacia antroposofica

Stefano Pederiva

La recente pubblicazione della documentazione raccolta da Peter Selg su Oskar Schmiedel (Peter Selg "Dr.Oskar Schmiedel 1887-1959" Verlag des Ita Wegman Institut, Arlesheim 2010) è una occasione attuale per esaminare più da vicino le origini della farmacia antroposofica. Questo seguendo l'intento di cui P.Selg parla nella prefazione, di non fare cioè un quadro agiografico di O.Schmiedel, ma di descriverne la vita come espressione dello sviluppo della farmaceutica antroposofica. " La biografia di Schmiedel mostra un ordine semplice e chiaro nel tempo e nello spazio. I dati essenziali della sua vita, nella misura dei suoi propri valori, sono trasparenti: nel suo 21° anno O.Schmiedel incontra R.Steiner e l'antroposofia, la sua futura professione e la compagna della sua vita, Thekla Michels, nel suo 33° anno organizza il primo corso di medicina antroposofica a Dornach; nel suo 37°anno, nel periodo del suo secondo nodo lunare, "nel mezzo del cammin" della sua vita viene chiamato da R.Steiner come direttore della Weleda, pochi mesi dopo vi è la morte del maestro. Schmiedel è restato fedele fino alla fine al compito affidatogli da R.Steiner. Morì, una segnatura memorabile, nel suo 73°anno di vita, dopo aver compiuto il suo compito. La sua morte è stata più che un morire, un andarsene, senza malattie manifeste, volontariamente, ben preparato e gioiosamente nel mondo spirituale.... Anche l'ordine spaziale...era semplice e ordinato. Vienna, Monaco, Dornach/Arlesheim, Vienna, Schwäbisch Gmünd sono state le cinque stazioni essenziali della sua vita. Il centro spirituale e temporale è stato Dornach/Arlesheim, il luogo della Libera università di scienza dello spirito di R.Steiner e dell'Istituto clinico-terapeutico di Ita Wegman. La Weleda deve ad entrambe queste istituzioni la sua esistenza, 'nacque' dalla loro collaborazione negli anni 1921-23 ,esattamente al centro dell'arco della vita di Oskar Schmiedel" (pag.13)

O.Schmiedel, dopo la maturità e il servizio militare, aveva intenzione di intraprendere la carriera militare, nel periodo in cui incontra R.Steiner decide invece di studiare chimica a Monaco, di lavorare cioè non sotto il segno di marte, ma di mercurio. Monaco stava allora sviluppandosi come un centro della attività teosofica di R.Steiner, nel 1907 si ha il famoso congresso teosofico in cui viene messo in scena il "Dramma di Eleusi" di E.Schürè e che sarà la matrice dei molti impulsi artistici portati da allora da R.Steiner. I sei anni di studio a Monaco consentono a O.Schmiedel si seguire direttamente non solo la intensa vita antroposofica, arricchita anche dall'attività di una prima clinica antroposofica aperta da F.Peipers, neurologo, che ricevette allora una serie di indicazioni di R.Steiner sulla terapia con i colori, ma anche la nascita e la messa in scena dei misteri drammatici. Partecipava alle prove come suggeritore, come uomo delle luci, come attore (uno dei contadini), ma anche nella preparazione degli oggetti per la scena, come il trasparente con la rosacroce della camera di meditazione del primo dramma e la "macchina di Strader",di cui viene allestito di gran fretta un modello nell'estate del 1912 con una serie di metalli fra cui l'uranio, seguendo le indicazioni di R.Steiner. O.Schmiedel riceve indicazioni terapeutiche per la sua salute, allora poco brillante, e diviene scolaro diretto di R.Steiner nella allora scuola esoterica. In altre parole persegue da allora una precisa disciplina interiore.

Nell'estate del 1911 O.Schmiedel prende il suo diploma di chimico, lavora all'università e intende prendere il titolo di dottore. Nel 1912 pensa di fondare un proprio laboratorio "teosofico", gli mancano però i mezzi. Lo aiuta una pittrice che cercava di realizzare una

indicazione di R.Steiner relativa allo sviluppo di colori ricavati dalle piante, Imme von Eckardstein, che allora aveva elaborato le immagini per il "Calendario dell'anima", nella prima edizione del 1912 una vera agenda con una parte iconografica, seguendo alcuni schizzi di R.Steiner. Alle pareti del laboratorio avviato insieme a Thekla Michels viene dato il colore suggerito da R.Steiner. La collaborazione con la pittrice dura poco, per cui Schmiedel si fa autonomo, avviando anche analisi per i medici, analisi sugli alimenti per un ristorante vegetariano, e la produzione autonoma di una serie di preparati. R.Steiner, che lo visita spesso nel laboratorio, gli suggerisce l'uso di fiori di trifoglio per un olio per i capelli, contro il precoce diventar grigi dei capelli, e viene sviluppato un "incenso medico" (mescolando onice con incenso egiziano e greco), un prodotto attivo contro i dolori dell'arto fantasma, il reumatismo e il diabete. Schmiedel veniva anche regolarmente invitato agli incontri di lavoro dei medici antroposofi e Marie Ritter, che allora aveva sviluppato un serie di rimedi "fotodinamici". Nonostante gli aiuti di un'altra pittrice, nel 1913 mancano i mezzi economici per andare avanti e si pensa ad una chiusura, quando nel febbraio del 1914 R.Steiner chiede a Schmiedel dei campioni di colori vegetali necessari per gli affreschi previsti per il primo Goetheanum, e si avvia un trasferimento a Dornach, il laboratorio viene integrato nella amministrazione dell'Associazione che gestiva il nuovo edificio in via di costruzione.

In questa prima fase vediamo O.Schmiedel intimamente legato al filone spirituale che si esprime in modo significativo nei misteri drammatici e nella loro matrice rosacruciana. Vi è uno stretto rapporto fra il lavoro con la sostanza e la vita interiore, il lavoro meditativo dà importanti orientamenti nelle scelte da fare. E' il periodo in cui più volte R.Steiner parla del tavolo del laboratorio come di un altare. Il lavoro con la sostanza è vissuto come una esperienza che ha carattere sacro. L'attenzione che R.Steiner pone alla qualità dei materiali usati, per esempio ai colori per dipingere o ai modelli per le scene dei drammi, al di là dell'aspetto strettamente farmaceutico che emergerà più tardi, mette in evidenza una ricerca preta di spiritualità.

Col trasferimento a Dornach inizia la collaborazione alla costruzione del primo Goetheanum da vedersi come centro degli impulsi misteriosofici che R.Steiner voleva portare da qui nel mondo. Suo compito primario è lo sviluppo e la produzione di colori vegetali, sporadicamente gli viene chiesto anche di fare dei medicinali. Ben presto, con lo scoppio della prima guerra mondiale, Schmiedel viene chiamato alle armi, avrà da dirigere a Innsbruck fino alla fine della guerra una "azienda bellica", ma non deve andare sul fronte. Nel tempo libero si organizza un laboratorio ottico per approfondire la dottrina dei colori di Goethe, quando tornerà a Dornach terrà poi una ricca serie di conferenze sull'argomento, mentre tutto il lavoro del laboratorio di Dornach pesa sulle spalle della moglie, un lavoro immane, in quanto R.Steiner desiderava che tutto il lavoro venisse fatto a mano. Quando poi si tratta di fare i modelli del "rappresentante dell'umanità", serve della plastilina specifica, la formula viene messa a punto da Schmiedel, ma la produzione dei circa 2000 kg necessari viene realizzata dalla moglie. Dopo il 1918, al suo rientro, viene ripreso il lavoro ad una "carta liquida" e alla formulazione di una lacca per esterni, su base di resina di larice, con cui trattare la statua lignea. Vediamo come in questa fase il lavoro con il mondo della sostanza è a servizio dell'arte.

Nel 1918 O.Schmiedel incontra per la prima volta Ita Wegman, allora attiva a Zurigo dove con l'aiuto di un farmacista sviluppava singoli rimedi, fra questi le prime iniezioni ricavate dal vischio contro i tumori. In un successivo incontro I.Wegman fa presente a Schmiedel quanto R.Steiner dice nella "Fisiologia occulta" sui metalli distillati, per cui decidono un incontro con R.Steiner che sottolineò l'importanza di produrre simili tipi di metalli, in particolare il ferro che in questa forma sarebbe un importante rimedio contro la tubercolosi. Da allora Ita Wegman passava spesso nel laboratorio di Schmiedel, chiedendogli anche delle preparazioni. Vediamo avviarsi una collaborazione che negli anni successivi sarà determinante per l'ulteriore sviluppo della farmacia antroposofica.

Al di là del ciclo di conferenze sulla "Fisiologia occulta" tenuto da R.Steiner a Praga nel 1911 e alla collaborazione con singoli medici che gli chiedevano consiglio, R.Steiner non aveva affrontato con i professionisti i problemi della medicina, non si era cioè aggregato alcun gruppo di medici sensibili e aperti ad un rinnovamento della medicina come tale. E' merito di Oskar Schmiedel aver riunito un primo nucleo di medici disposti a seguire un corso specifico di medicina rinnovata dall'antroposofia. A seguito di una conferenza che R.Steiner tiene nel 1920, il giorno dell'Epifania, O. Schmiedel è fra gli ascoltatori e coglie la disponibilità di R.Steiner a parlare in modo specifico ai medici, egli gli chiede alla fine della conferenza il permesso di organizzare un corso per medici. R.Steiner ne è contento e gli indica quanto prima il periodo pasquale come possibilità di tenere le conferenze, O.Schmiedel pensa a tutto, alla corrispondenza, agli inviti, al pernottamento, ai pasti e alla necessaria raccolta di fondi. Il 21 marzo il corso previsto di due settimane, riservato soltanto ai medici e agli studenti di medicina, soci della Società antroposofica, si avvia, e si prolunga per ben tre settimane. O.Schmiedel non partecipa, in quanto non è medico. Il corso è assai ricco di spunti di natura farmaceutica che poi verranno portati avanti. E' interessante come l'impulso sociale a riunire i medici venga spinto in modo fattivo dal chimico che diventerà poi il primo farmacista antroposofico. E' una segnatura che accompagnerà spesso il lavoro farmaceutico. Si può ricordare il senso di una risposta che R.Steiner diede a E.Pfeiffer quando gli chiese del lavoro concreto con le forze del mondo eterico: nella misura in cui vi sarà una maturazione sociale, si impareranno ad usare queste forze eteriche.

Durante il primo corso di medicina I.Wegman aveva scritto a Ludwig Noll, rinomato omeopata a Kassel, proponendogli di fondare insieme una clinica con un istituto di ricerca, nelle vicinanze del Goetheanum. Noll non accetta la proposta, I.Wegman propone allora una collaborazione a O.Schmiedel, che però non aderisce in quanto stava perseguendo una propria realizzazione di un istituto di ricerca inserito nella struttura del Goetheanum e in diretta collaborazione con R.Steiner. Nell'estate del 1920 vi è già un dialogo stretto con L.Noll, nascono le prime composizioni (Biodoron, Scleron, Digestodoron Rheumadoron, Dermatodoron, Cardiodoron, ecc.) e per Schmiedel è importante il legame con il Goetheanum quale nuovo centro dei misteri. Nel 1921 viene tenuto il secondo corso come integrazione del primo, vi è allora già un lista elaborata da Schmiedel di 46 farmaci. Dall'aprile del 1921 L.Noll e F.Peipers, che avevano avuto da R.Steiner anche dirette indicazioni sul trattamento del terreno per la coltivazione delle piante medicinali, lavoravano a diversi farmaci a Schwäbisch Gmünd, dove nel marzo del 1920 era stato acquisito un immobile industriale per la produzione dei farmaci sviluppati nella clinica di Stoccarda ed eventualmente anche quelli elaborati a Dornach, R.Steiner aveva affidato a

L.Noll la responsabilità per la ricerca dei farmaci in Germania e la direzione del laboratorio sorto a Stoccarda. Nell'estate del 1920 R.Steiner dà a Noll indicazioni per la raccolta e la lavorazione del vischio, dall'ottobre Schmiedel inizia a fare i preparati di vischio in collaborazione con R.Steiner e I.Wegman, nel primo semestre del 1921 C.Unger cerca di realizzare la centrifuga prevista per la preparazione. Nella tarda estate del 1921 viene pubblicata la prima lista di 15 farmaci.

Va ricordato che siamo in un difficile periodo postbellico, R.Steiner aveva avviato il movimento della tripartizione sociale, erano sorte strutture di cooperazione economica delle aziende gestite da parte antroposofica, in Germania il "Kommende Tag" e in Svizzera il "Futurum", per cui anche la clinica di Stoccarda con le relative iniziative farmaceutiche e il laboratorio di Schmiedel passarono sotto la gestione di queste strutture. Per Schmiedel si crearono dei problemi perché i responsabili del "Futurum" aveva accettato solo su insistenza di R.Steiner la gestione del laboratorio, ma in pratica non ne sostenevano lo sviluppo.

A questo punto avviene un passaggio importante legato all'attività di I.Wegman. Di propria iniziativa e con mezzi da lei raccolti, nel settembre del 1920 acquista un immobile ad Arlesheim e lo ristruttura per farne una clinica che viene aperta in presenza di R.Steiner il 8 giugno 1921 e che ben presto ospita un centinaio di pazienti. Schmiedel aveva bisogno di nuovi spazi, aveva adocchiato un edificio in vendita poco distante dalla clinica, gli amministratori del Futurum sono contrari all'acquisto, per cui Schmiedel chiede aiuto a I.Wegman che senza troppe complicazioni acquista l'immobile e lo affitta al Futurum per il laboratorio che lavorava come "Laboratorio sperimentale". Varie vicissitudini portano ad una sempre più stretta collaborazione fra la clinica e il laboratorio che aveva da preparare le ricette che di volta in volta emergevano dalle indicazioni di R.Steiner al letto dei pazienti. Vengono allora anche sviluppati i primi cosmetici che nell'idea di R.Steiner avrebbero poi dovuto venir prodotti nella fabbrica di Schwäbisch Gmünd.

La clinica si era associata nell'agosto del 1921 al Futurum mantenendo però una propria autonomia. L'anno dopo, visto l'andamento problematico di questa struttura, I.Wegman vuole rendere autonoma la clinica e il laboratorio, in questo appoggiata da R.Steiner, così il 1.4 1921 vengono fondati i "Laboratori internazionali e l'Istituto clinico terapeutico" (ILAG), di questa società I.Wegman aveva il 40% delle quote, è presidente del consiglio di amministrazione, e Schmiedel diventa responsabile per tutta l'area farmaceutica e della ricerca. Vediamo dunque così come la vita, anche per le insufficienti sociali del movimento della tripartizione, porta all'incontro sempre più stretto fra O.Schmiedel e I.Wegman., cioè fra l'iniziativa della clinica e il lavoro alla sostanza nato intorno a Goetheanum, una interessante segnatura del destino.

Non va dimenticato il lavoro che si sviluppa parallelamente in Germania: con la nascita a Stoccarda di una clinica gestita dal Kommende Tag, porta anche questa il nome di "Istituto clinico terapeutico", viene avviato sempre a Stoccarda un laboratorio guidato dal farmacista Wilhelm Spiess per preparare le ricette necessarie alla clinica, la produzione industriale viene fatta a Schwäbisch Gmünd. Il gruppo di medici tedeschi aveva per R.Steiner il compito di curare il dialogo fra la medicina antroposofica e il mondo accademico, cioè di confrontarsi con il mondo scientifico di allora, cosa che in realtà non

venne portata avanti in modo fruttuoso con grande disappunto di R.Steiner. Nello sfondo si ha qualcosa di tragico, sia nella figura di L.Noll che non si mostra all'altezza del compito affidatogli, sia anche dei medici che non hanno il coraggio di presentarsi al mondo accademico in modo univoco come portatori degli impulsi antroposofici.

L'incendio doloso del primo Goetheanum il 31.12.1922 significa una drammatica cesura in tutte le iniziative antroposofiche, mettendo in evidenza la loro fragilità dovuta alle insufficienze degli uomini che le reggevano. Nell'area medica R.Steiner collabora in modo sempre più stretto con I.Wegman, il manuale di medicina antroposofica invano atteso dal lavoro dei medici tedeschi, viene dall'ottobre del 1923 avviato da R.Steiner stesso con la collaborazione di I.Wegman, vi compariranno non solo dei casi clinici, ma anche la descrizione di singoli farmaci.

In effetti la produzione dei farmaci si trovava allora in una specie di circolo vizioso: vi era già una certa scelta di prodotti, ma i medici che li prescrivevano erano pochi, da qui la necessità di raggiungere più medici, che però chiedevano una documentazione e dei casi clinici che si faceva fatica a raccogliere, da qui l'esigenza di un "manuale" che presentasse però anche il metodo, non solo una lista di farmaci con le relative indicazioni. R.Steiner aveva espresso il suo disappunto nei confronti della pubblicazione solo di quest'ultima da parte dei medici di Stoccarda (31.12.1923 " considero la lista dei farmaci fra le cose più dannose che sono avvenute. Si tratta di rappresentare il metodo..", pag. 114). Gli amministratori del Futurum fanno presente che, presentando i farmaci non solo per le loro virtù, ma come parte dell'impulso antroposofico, viste le ostilità che allora c'erano contro l'antroposofia e R.Steiner, non si sarebbe giunti ad alcun incremento delle vendite. R.Steiner si esprime con molta decisione contro questa politica. Nel libro in elaborazione con I.Wegman emergerà poi con grande chiarezza anche la matrice esoterica della medicina antroposofica.

E' interessante ricordare ancora un episodio di questo periodo. Fra O.Schmiedel e I.Wegman erano sorte delle tensioni e si era giunti nel dicembre del 1923 ad uno scontro diretto, per cui Schmiedel aveva detto che non avrebbe più messo piede nella clinica. La cosa preoccupò R.Steiner che chiese un colloquio con Schmiedel. Ascoltò con attenzione tutte le lamentele, non fece repliche, ma evidenziò sempre di nuovo i meriti e le qualità positive di I.Wegman, finché prevalse questa ottica positiva e si tornò ad una intesa. Per R.Steiner era importante la collaborazione fra il medico e il preparatore dei farmaci, ma penso anche fra le correnti spirituali che le due personalità rappresentavano.

Con il convegno di Natale del 1923/24 , la rifondazione della Società antroposofica e la istituzione della Libera università di scienza dello spirito, R.Steiner chiama I.Wegman nella presidenza e le affida la sezione di medicina come parte della Libera università, l'impulso da lei portato avanti con la clinica viene così integrato nel Goetheanum e sollevato ad un nuovo livello spirituale. Questa integrazione andava certamente anche nel senso degli intenti di O.Schmiedel, l'impulso farmaceutico viene da lui sentito come inserito in questo rinnovamento.

Dopo il convegno di Natale, con il quale si avviava una ristrutturazione di tutto il tessuto delle iniziative antroposofiche sotto l'ombrello del Goetheanum, la clinica viene staccata

dalla ILAG e accorpata all'Associazione a cui è intestato il Goetheanum, in quanto la produzione e la distribuzione dei farmaci, quale attività commerciale, andavano gestite autonomamente e guidate da personalità della vita economica. R.Steiner e I.Wegman formarono un "organo di controllo" e di collegamento fra la società per azioni, la direzione del Goetheanum e della sezione di medicina. La ILAG aveva nel frattempo anche assorbito il settore chimico farmaceutico di Stoccarda e Schwäbisch Gmünd del Kommende Tag e O.Schmiedel divenne su proposta di R.Steiner direttore dell'insieme dell'impresa, W.Spiess restò direttore del laboratorio di Stoccarda e a W.Pelikan venne affidata la direzione della fabbrica a Schwäbisch Gmünd. Il nucleo di Arlesheim, pur essendo decisamente più piccolo, divenne centro della guida dell'azienda, la identità e sede svizzera si mostrerà vitale, negli anni difficili della politica tedesca con l'avvento del nazismo. R.Steiner aveva proposto per le filiali estere il nome "Weleda" che divenne più tardi, nel 1928, il nome di tutta l'azienda. Il lavoro di O.Schmiedel si identifica da allora con l'azienda Weleda e il suo sforzo sarà sempre di mediare e unire le tendenze spesso contrastanti emerse nella Società antroposofica e nel movimento medico.

Menziono tutte queste vicende relative al momento sociale, in quanto evidenziano come il lavoro farmaceutico sia fin dal suo inizio intimamente intessuto con questo lato sociale e con gli intrecci delle correnti di destino che vi sono collegati. Si è nei primi anni davanti a rapidi e continui cambiamenti. Il primo nucleo di farmaci emerge dal confluire dell'attività della clinica di I.Wegman e dell'attività dei medici tedeschi a Stoccarda, O.Schmiedel collabora con la clinica di Arlesheim, L.Noll è responsabile per il farmaci in Germania. P.Selg fa notare come "i preparati con un processo di preparazione spesso complicato, come erano emersi nell'anno 1920 dalla collaborazione con L.Noll, non erano stati più suggeriti da R.Steiner. Venivano usati estratti semplici o mescolati e le dinamizzazioni e triturazioni da essi ricavati.." (pag.126). Si ha l'impressione che il farmaco antroposofico sia il risultato della integrazione, alla luce di un radicale rinnovamento, di più filoni spirituali, quello tradizionale degli estratti vegetali, si potrebbe forse dire ippocratico, quello rosacruciano alchemico, quello omeopatico. Un filone particolare emergerà solo più tardi, con l'attività di R.Hauschka.

Nell'estate del 1924 R.Steiner aveva in effetti invitato a collaborare alla ILAG Rudolf Hauschka, un chimico austriaco dotato e geniale che si era rivolto a R.Steiner con una serie di domande; non è documentata la reazione di O.Schmiedel, il responsabile storico della nuova farmaceutica, non si giunse comunque allora ad una collaborazione. Con la fine degli anni venti, dopo la morte di R.Steiner, emergono sempre maggiori tensioni fra la direzione del Goetheanum e I.Wegman che procede spedita e autonoma nelle sue diverse iniziative. Vedeva allora necessario un impulso di rinnovamento, c'era scontentezza riguardo alla efficacia dei prodotti, stimola la produzione di farmaci senza alcool, Spiess e Pelikan fanno diversi tentativi in questa direzione senza grandi risultati. Nel 1929 I.Wegman riaggancia R.Hauschka e gli propone una collaborazione, questa porta una ventata innovativa nel laboratorio della clinica e si arriva allo sviluppo dei farmaci preparati con il trattamento ritmico noto come WALA senza la necessità di usare l'alcool come conservante. La proposta che Weleda prepari e distribuisca alcuni prodotti sviluppati da Hauschka, viene respinta nel 1931, per cui non si arriva ad una reale collaborazione. Nel 1930 I.Wegman si stacca con la clinica anche dalla struttura del Goetheanum e si arriva ad un sempre maggiore allontanamento fra le persone attive nella

clinica e il Goetheanum, esso porterà nel 1935 ad una radicale spaccatura all'interno della Società antroposofica. Nel frattempo in Germania prende il potere il regime nazista decisamente contrario a tutte le attività antroposofiche che prima o dopo vengono vietate e condannate. Si va preparando il secondo conflitto mondiale.

Si vede così come lo sviluppo della farmacia antroposofica, dalle sue origini fino alla seconda guerra mondiale, emerga direttamente dalla matrice antroposofica, sia all'origine del movimento medico antroposofico, si apra alle necessità concrete dei pazienti seguiti nelle cliniche allora fondate, si inserisca nelle dinamiche sociali ed economiche allora in atto con tutti i relativi scossoni, cercando di dare sempre un contributo sotto il segno di mercurio. Una segnatura da non dimenticare quando si guarda al futuro.